

## Cenni sulla storia di Adrano

### Notizie storiche sul nome di Adrano

L'origine del nome del nostro paese, risale al 400 a.C. quando il tiranno Dionisio 1° di Siracusa fondò una fortezza chiamandola **Adranon**.

Questo perché nel luogo in cui venne costruita la fortezza c'era un famoso tempio custodito da cani, dove veniva adorato un dio di nome Adranos.

Durante l'età **romana** e precisamente dal 263 a.C. al 476 d.C. tale cittadella venne chiamata **Hadranum**.

Nell'età **saracena** che va dal 950 al 1075 venne chiamata **Adarnù**.

Successivamente, dall'età **normanna** in poi il nostro paese venne chiamato con diversi nomi quali: **Hadranum, Adernio e Adornò**.

Solo nel 1929 venne definitivamente chiamato **Adrano**.

### Dalle origini all'età saracena (e precisamente dal 4000 a.C. al 950 d.C.)

#### Le origini del nostro paese

Nel territorio di Adrano, i primi insediamenti umani si ebbero nel 4000 a.C. e precisamente nelle zone dove oggi sorge la centrale solare.

Durante la preistoria, i primi abitanti si dedicarono prevalentemente alla **caccia**, alla **pastorizia** e all'**agricoltura** e successivamente al **commercio di pietre** quali la **selce** e la **quarzite** con cui si costruivano coltelli e punte di frecce.

Dopo questo periodo, in Sicilia si ebbe l'arrivo di popoli provenienti prevalentemente dalla Calabria, i quali, essendo molto evoluti, portarono nuove culture. Infatti con essi si incominciarono a costruire città circondate da mura, per meglio difendersi dai nemici.

#### Periodo greco

Nel 400 a.C. i greci, avendo fondato Siracusa, cercarono di espandersi nell'entroterra siciliano, arrivando fino ad Adrano, dove, distrutta la città preesistente, costruirono una cittadella fortificata con mura alte, con torri e porte di bronzo.

Ad essa venne dato il nome **Adranon**. Del periodo greco, nel territorio di Adrano sono state ritrovate **monete di rame, bronzo, oro e argento** coniate ad Adrano ed altre coniate a Siracusa.

#### Periodo romano

Intorno al 263 a.C. i romani nel conquistare la Sicilia hanno anche occupato e distrutto la città di Adrano.

Stabilitisi qui, hanno diviso il territorio di **Hadranum** dandolo a patrizi romani, i quali si dedicarono esclusivamente alla coltivazione del grano.

In questo periodo i Romani per attraversare il fiume Simeto hanno costruito un ponte che poi è andato distrutto.

## Periodo di dominazione germanica

Non si conosce alcuna notizia storica, diretta e documentata, sulle condizioni economiche e sociali di Hadranum durante l'occupazione germanica che durò, in Sicilia, per mezzo secolo. Gli abitanti di Hadranum in questo periodo preferirono vivere in "comunità" nelle campagne, lontano dai soldati germanici, come risulta da un'epigrafe in lettere greche del IV-Vsec., ritrovata in una località vicina al Simeto.

## Periodo bizantino

Nel 535 sbarcarono in Sicilia i militari bizantini al comando di Belisario, che in pochissimo tempo liberarono la Sicilia dai barbari.

**Adranion** (così chiamata in età bizantina), a quanto ha scritto lo storico arabo Idrisi, ebbe notevole sviluppo urbano.

Idrisi scrisse che la città aveva terme, edifici pubblici, mercati ed una torre militare (probabilmente l'attuale castello).

I numerosi reperti bizantini attestano che gli abitanti di Adranion vissero per alcuni secoli serenamente.

## Periodo Saraceno ( 850-1070 )

Intorno all' 850 si ebbe la dominazione dei Saraceni che erano un popolo di pirati.

Essi cambiarono il nome di Adranion in **Adarnù**. Si dedicarono principalmente alla coltivazione di **ortaggi, cereali, fichi e mandorle**, sfruttando molto le acque del fiume Simeto.

Per attraversare il fiume, costruirono un ponte sulle rovine di quello romano, che prese il nome di **Ponte dei Saraceni**.

## Periodo Normanno e Svevo (1070-1266)

Il periodo normanno cominciò intorno al 1070, con l'arrivo del gran conte **Ruggero I d'Altavilla** proveniente dalla Normandia.

Egli cacciando i Saraceni, conquistò la Sicilia e quindi anche il nostro paese, cambiando il nome da **Adarnù in Adernò**.

Il gran conte Ruggero I d'Altavilla donò la contea di Adernò alla nipote **Adelasia**.

## Periodo Angioino (1266-1412)

Crollato il dominio svevo, la Sicilia passò sotto il governo degli Angioini e Adernò diventò città demaniale.

Nel 1282, cacciati gli Angioini, Federico III (re aragonese), ripristinò la contea di Adernò.

Nel 1303 fu nominato conte di Adernò Matteo Sclafani, che diede alla figlia Margherita e al marito Matteo Moncada la città. I Moncada guidarono le sorti di Adernò per oltre tre secoli.

## Periodo Aragonese (1412-1713)

Dal 1482 al 1713 ad Adrano si ebbe il dominio degli **Aragonesi** o meglio della famiglia **Moncada**, proveniente dalla **Spagna**.

Gli aragonesi ad Adernò costruirono diverse chiese e monumenti che sono andati distrutti con il terremoto del 1693 e successivamente restaurati.

Fra questi ricordiamo: la chiesa di **sant'Elia**, di **san Leonardo**, di **san Pietro**, del **Rosario** con il convento dei Domenicani e quella di **sant'Agostino** con il convento che oggi è adibito a struttura sanitaria.

### IL SETTECENTO

Quando la Sicilia passò sotto il dominio dei Borboni, Adernò fu compresa nell'area giurisdizionale di Randazzo.

In questo periodo allargò la sua espansione urbanistica da Piazza S. Pietro a Piazza Leone XIII, creando la sua prima via principale, cioè S. Filippo.

Fu uno dei centri più conosciuti dell'epoca, in cui operarono artisti famosi: Sozzi, D'Anna, Vasta, Pietro Novelli ecc., (fra gli artisti isolani) e alcuni pittori fiamminghi. Verso la fine del secolo fu utilizzato l'acquedotto Biscari (1760-1766) che permise l'irrigazione di molte campagne e lo sviluppo di un'economia agricola (agrumeti, frutteti, orti).

### L'OTTOCENTO

Dal 1801 Adernò fu amministrata da un Consiglio civico e retta da un giudice.

Nel 1818 Adernò fu fatta capoluogo del Circondario Adernò, Biancavilla, feudi di Aragona, Carcaci, Miraglia.

Nel 1820, dopo il terribile terremoto del 20 febbraio, il duca di S. Martino, giudice del Circondario, si adoperò per far riparare i danni materiali.

Nel 1832 soggiornò in Adernò Leopoldo Borbone, fratello di Ferdinando II re delle due Sicilie.

Il 14 luglio 1460, i Garibaldini trovarono Adernò vuota, ad eccezione di una donna che, come scrisse lo storico G.C. Abba, era affacciata ad un balcone, triste nel volto in modo tale da sembrare la Pia dei Tolomei.

Ad eccezione di una rivolta, che nel 1898 ebbe per protagonista un centinaio di donne, che dimostrarono contro il governo per la carestia, il secolo XIX in Adernò si chiuse serenamente.

### IL NOVECENTO

Sono da ricordare gli anni che videro al potere il Partito Popolare, con a capo il Rev. Vincenzo Bascetta, che distribuì delle terre e fondò una Banca Popolare.

**Nel 1929 Adernò cambiò il suo nome in Adrano;** furono costruiti i bagni pubblici; fu fatta la villa comunale.

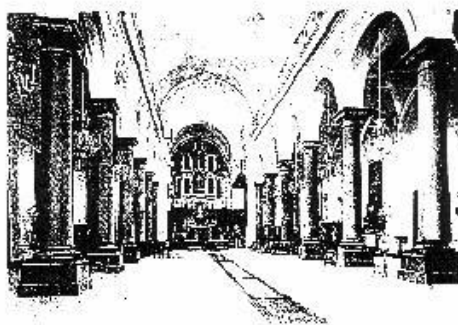
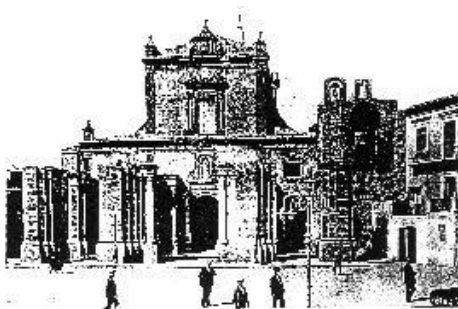
Nella seconda guerra mondiale, i bombardamenti degli aerei e delle artiglierie anglo-americane causarono molti danni materiali alla città e lutti alla popolazione.

Le vicende storiche legate alla fase repubblicana si ricollegano a quelle di tutti i comuni siciliani e italiani in genere.

Negli ultimi trent'anni Adrano si è molto ingrandita, ha un nuovo palazzo municipale, una biblioteca comunale, un museo archeologico, un archivio storico, molti istituti scolastici.

## I monumenti storici di Adrano

### La chiesa Madre



Non si hanno notizie sicure sull'origine di questa chiesa.

Probabilmente fu tra la fine del XV e i primi del XVI sec. che i Moncada decisero di dotare la città di un edificio religioso importante. In origine, la chiesa era ad una sola navata con tetto in legno.

Verso la metà del '500 per volontà di Francesco II Moncada iniziò la trasformazione in grande basilica a tre navate.

Verso la metà del '700 vi si aggiunse la cupola, mentre rimase incompleto il campanile.

Verso il 1950 fu costruita la struttura del campanile, che era in forte contrasto sia con la stessa chiesa che con gli edifici che si trovavano nella piazza. Il campanile è stato, da poco tempo abbattuto.

L'interno è a croce latina, a tre navate divise da 16 colonne di basalto che la tradizione dice provenienti dal tempio di Adranon.

Al principio della navata sinistra, c'è un Crocifisso su tavola del '400.

Nel transetto destro, Davide e Annunciata; nel sinistro, Salomone e Gabriele, tele dello Zoppo di Gangi.

Sopra l'ingresso principale è stato collocato il grande polittico ligneo con San Pietro, la Sacra Famiglia, l'incredulità di San Tommaso e altri santi.

A sinistra dell'altare maggiore, si ammira una cappella con l'Annunciazione della Vergine di Pietro Vasta (1697-1700);

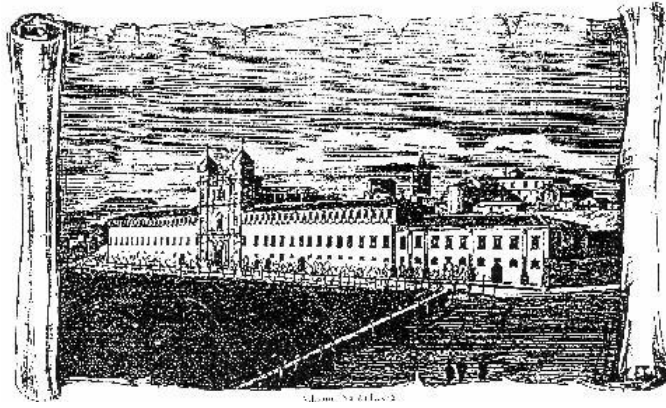
a destra dell'altare maggiore, la cappella che custodisce una Statua di San Nicolò Politi compatrono di Adrano.

Dentro la cappella del Santissimo Sacramento sono custodite una statua del Cristo alla colonna e una tela con l'Ultima Cena.

Nella cappella dedicata al Sacro Cuore si trovano opere del pittore adranita Giuseppe Guzzardi (1845 -1914).

Di fronte al Crocifisso ligneo è esposta una tela datata 1723, con alcune storie bibliche: Diluvio universale, sacrificio di Noè, Peccato originale.

## Chiesa e monastero di Santa Lucia



La Chiesa e il Monastero di Santa Lucia, inizialmente si trovavano in località M.SS. delle Salette (vicino Chiesa S. Alfio)

e furono edificati per volontà della contessa Adelasia.

Nell'anno 1596 fu inaugurato il nuovo monastero nel luogo attuale. Nell'anno 1775 fu completata la chiesa.

Essa ha una facciata su tre ordini, decorati da lesene in pietra lavica chiusa da capitelli corinzi; ai lati ci sono due campanili con cupolette quadrangolari rosse.

Il grande portale d'ingresso ha una doppia fila di colonne in basalto lavico sormontate da un frontone ricurvo e spezzato sul quale si appoggiano due angeli in pietra calcarea.

Al centro del portale uno stemma riproduce i simboli della Santa: un piatto con gli occhi, il pugnale della morte, la palma del martirio. Il ricco interno è ellittico con una cupola che chiude a conchiglia l'ampio spazio.

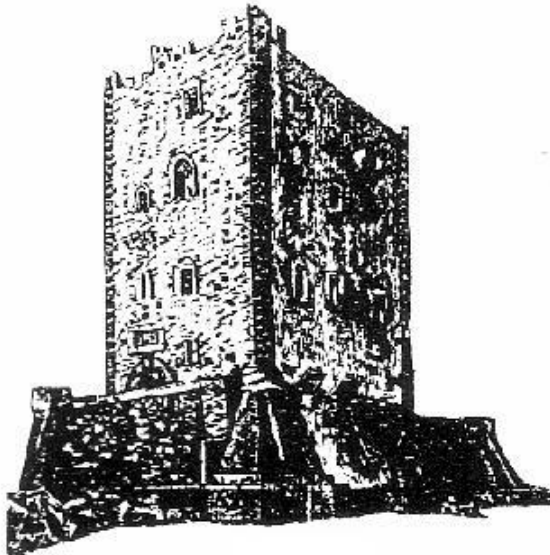
All'ingresso, c'è un bel coro di stile rococò; al primo altare di destra, Santa Lucia condotta al supplizio di Giuseppe Rapisardi;

all'altare maggiore un paliotto di velluto e seta a ricami d'oro;

al primo altare di sinistra, la Morte di San Benedetto di Sozzi.

Vi sono anche pitture di D'Anna.

## Castello Normanno



Il castello Normanno è stato edificato sulle rovine di una costruzione bizantino- islamica dal Gran Conte Ruggero di Altavilla nel 1070 circa.

Durante il governo di Giovanni Tomaso Moncada (1461-1501) la fortezza fu restaurata e circondata da bastioni con quattro torri angolari. In esso abitarono , anche se non stabilmente, i conti di Aderno, prima fra tutti la contessa Adelasia, nipote del Gran Conte Ruggero (il nonno) e del Re Ruggero (lo zio).

Il castello fu sede, in seguito, degli Sclafani e dei Peralta- Moncada.

Ai primi del 1600 il Castello fu adibito, nel piano terra , a carcere.

Il violento terremoto del 1693 fece crollare tutti i soffitti e le merlature, lasciando in piedi solo i muri perimetrali.

I lavori di restauro si protrassero fino alla seconda metà del Settecento, quando il pianterreno e il primo piano furono usati come carcere.

Il Castello a partire dal 1958 ( trasferito il carcere a Catania), ospita il Museo Archeologico Etneo, la Pinacoteca di Adrano, la Galleria d'arte contemporanea, il Museo dell'artigianato e delle tradizioni popolari, l'Archivio storico, artistico e letterario.

### **Struttura del Castello.**

Il castello è formato da due parti architettoniche distinte: un mastio quadrangolare e una cinta bastionata che lo racchiude esternamente, sormontata da torri cilindriche.

E' formato da tre piani. I locali del primo piano non presentano particolari motivi decorativi; quelli del secondo piano sono sormontati da soffitti di legno, ad eccezione della cappella, la cui abside presenta resti di affreschi che raffigurano il "Cristo Pantocrator" sorretto da Angeli.

## Il Ponte dei Saraceni



Poche sono le notizie riguardanti il "Ponte dei Saraceni".

Si afferma che già in età neolitica poteva esistere un ponticello in legno per esigenza di commercio e scambi fra le città sorte sulle vie del Simeto.

Esso probabilmente rimase durante tutta la civiltà greco - arcaica

Fu ricostruito in epoca romana in muratura, di esso rimangono le basi dell' arco maggiore costruite in pietra lavica.

Il ponte metteva in comunicazione i feudi del Mendolito e del Carcaci, da cui passava la via frumentaria, attraverso la quale venivano trasportati frumento e olio, che venivano portati fino a Santa Maria di Licodia, messi su zattere e portati a Catania, dove venivano imbarcati su navi.

Il ponte rimase attivo anche in età bizantina.

Successivamente fu ristrutturato dai saraceni, che lasciarono i segni inconfondibili della loro architettura nell'uso del calcare e della pietra lavica nera.

Poi, Ruggero II (1101 - 1154) lo fece ricostruire da maestranze saracene, in stile gotico.

Il terremoto del 1693 dissestò tutto il ponte, facendo crollare l'ultima arcata ad est e danneggiando l'arcata principale.

Il Ponte subì anche gravi danni da un'alluvione.

Nel XVIII secolo ebbe sostanziosi rifacimenti ad opera di architetti palermitani.

Oggi il ponte presenta quattro arcate ogivali che si rimpiccioliscono da ovest ad est col caratteristico alternarsi di bianco calcare e nero lavico.

Il Ponte è saldamente ancorato ai riavvicinati costoni rocciosi delle due sponde del Simeto.

## Mura Dionigiane



Prendendo, tra la Chiesa Madre e il Castello, la via Buglio si va alla bella cinta muraria in pietra lavica dell'antica Adronon, probabilmente contemporanea alla fondazione della città da parte di Dionigi il Vecchio (400 a.C.) in contrada Cartolami che prosegue nella contrada Difesa Molini.

Prima di arrivare ,si vedono, a destra , incastrate nel muro di un orto, 10 colonne di calcare, che la tradizione dice appartenenti a un tempio di Demetra.

## Città sicula del Mendolito

E' una delle città più antiche nel territorio di Adrano e si trova a 4 Km dall'attuale centro abitato.

E' stato ritrovato in essa un grande ripostiglio di oggetti di bronzo (fine sec.VIII a.C) e numerose iscrizioni sicule tra le più importanti tra quelle conosciute in Sicilia.

Scavi effettuati negli anni 60 hanno permesso di identificare parte della cinta muraria con una porta a due torri semicircolari(fine sec.VI a.C.) e i resti di una Necropoli.

### Torre di Minà



La torre di Minà risale probabilmente al periodo romano- bizantino:

-al periodo romano perché insieme ad essa ci sono altre tre torri circolari, con le quali forma un gran quadrilatero, che richiama un borgo o un accampamento fortificato

- al periodo romano-bizantino perché è stato trovato un incensiere di bronzo con epigrafi di età bizantina.

La torre fu ricostruita in età araba, infatti ha una forma cilindrica e una scala che l'avvolge a spirale ( costruzione di tipo arabo).

La torre protegge una sorgente d'acqua irrigua.

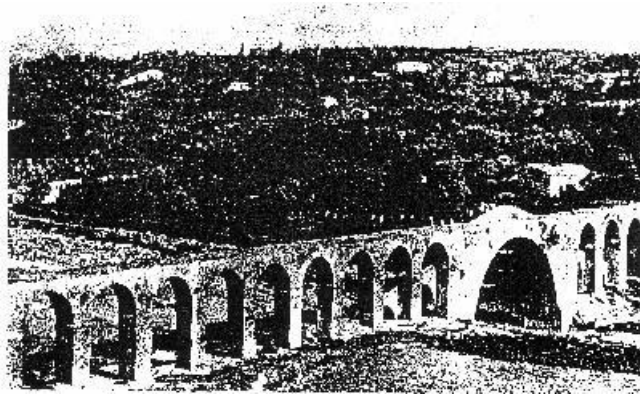
### Altri monumenti di Adrano

Il **palazzo Bianchi** abitato all'origine da nobili ed oggi adibito ad uffici del Comune; il **palazzo Guzzardi** ed il **palazzo Ciancio**. Di tutti questi palazzi il più interessante dal punto di vista estetico è il palazzo **Ciancio**, sito di fronte alla chiesa di San Francesco di Paola e costruito dal barone **Scipione Ciancio**.

All'interno troviamo delle logette pregevoli che danno sul cortile e alcune stanze affrescate dal pittore Alessandro D'Anna.



## Il ponte Biscari



E' stato costruito tra il 1761 e il 1766 dal principe di Biscari, per sostenere il grande canale di pietre laviche che trasportava l'acqua dalla sorgente di Policello ai campi coltivati del feudo di Aragona.

Esso è sostenuto da archi per una lunghezza di circa 400 metri, l'altezza dell'arco maggiore è di circa 40 metri.

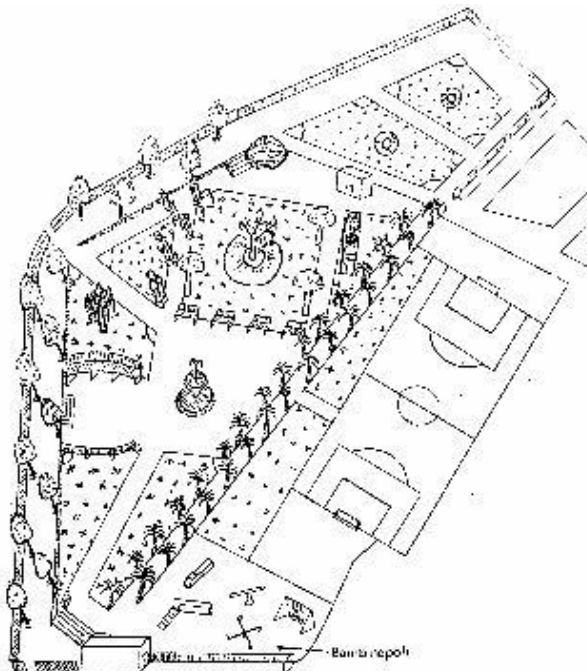
## La villa comunale

Nel 1926 grazie al **Duca di Misterbianco** e al podestà **Chiavaro**, vennero iniziati i lavori della villa comunale, chiamata **Giardino della Vittoria**.

All'origine in questa villa vi era un monumento dei caduti di guerra ed un palchetto in ferro battuto, dove ogni domenica la banda comunale si esibiva con pezzi di musica classica.

Oggi al posto del monumento dei caduti sorge una bellissima fontana.

La villa, molto curata, è frequentata da bambini, giovani e anziani.



## Uomini illustri per dottrina

Ad Adrano si distinsero nei secoli uomini appartenenti alle famiglie più in vista.

Fra tutti ricordiamo il dott. **Domenico Sanfilippo** e i baroni **Spitaleri e Ciancio**.

Illustri concittadini furono anche il **Sac. Antonio Sidoti** e il fratello **Pietro**: quest'ultimo si distinse nella poesia.

Ricordiamo infine l'avv. **Giovanni Sangiorgio Mazza** e **Petronio Russo** che furono fra i più famosi storici del paese di Adrano.

## Uomini insigni per Santità

Il personaggio di Adrano più importante che si è distinto per santità è **San Nicolò Politi**. Nato ad Adrano da una nobile famiglia, abbandonò tutto per condurre una vita da eremita in una grotta vicino al paese di Alcantara e solo dopo molti anni il Comune di Adrano richiese la salma, ma ha ottenuto solo il teschio sacro.

Egli fu proclamato santo dal Papa Giulio V il 7 giugno 1507.